

rezioni, il vostro sguardo sarà allietato dalla più rigogliosa vegetazione, da vigneti e oliveti e frutteti a perdita d'occhio.

A pieno meriggio, sulle falde del Mariano, a circa due chilometri da Spalato visitai la posizione cosiddetta Muje, dove sorge un castello della nobile famiglia de'Capogrosso. Il sentiero campestre è riparato da un alto muro. Le rovine dell'antico castello, in parte soltanto ristaurato, prospettano sull'ampio mare con la prospettiva insulare di Bua, Solta, Brazza. Sembra un lago, su cui la luna ritardi di riflettere poeticamente i suoi raggi. Che plaga superba per ritrovi balneari, per stazioni climatiche, per convegni invernali! Lì, in quella posizione soleggiata, con l'uva e il vino delle Castella e il celebre miele di Solta e il latte di Bua, prelibatissimo, con quell'aria pura e balsamica, si dovrebbe vivere cento anni! È una zona idillica e poetica, dove il termometro segna sempre alcuni gradi di calore più che a Spalato.

— Quando vengo qui, di pieno inverno — mi raccontava il sig. Simeone de Capogrosso, un cavaliere amabilissimo, — raccolgo, strada facendo, mazzi di fiorellini campestri. La flora, in questi paraggi, ignora il calendario: è sempre in fioritura primaverile.

\*  
\* \*

Non devo dimenticare le celebri acque sulfuree di Spalato, di proprietà del dott. de Cattanj, raccomandate da illustrazioni mediche per la loro efficacia miracolosa. Ne prendano nota i cortesi lettori.

\*  
\* \*

La vaga marina di Spalato!

Era una mattinata deliziosa di marzo, una specialità dei lidi dalmati. Quando apersi la finestra, un'onda di sole in-